

Con oggi si conclude un percorso che è cominciato nel 2021, quando mi è stato chiesto di mettere il mio tempo e le mie competenze al servizio del trasporto pubblico locale del bacino di Bergamo.

Ho sempre considerato un dovere “da buona cittadina” l’impiegare parte del proprio tempo nel conseguire il bene comune, sia con il mio lavoro che nell’associazionismo, indipendentemente dai riconoscimenti economici e men che meno politici. Con questo spirito ho accettato un ruolo che, a titolo onorifico, ha comportato responsabilità e impegno, ma anche sfide stimolanti.

Ho iniziato questo percorso quando ancora l’Agenzia stava affrontando le problematiche relative alla **pandemia**, con le conseguenze che sappiamo sulla situazione del trasporto pubblico: dalle regole sul distanziamento alla limitazione di occupazione degli autobus, alla disaffezione degli utenti verso il TPL. Con il direttore Emilio Grassi, che ringrazio, abbiamo portato avanti il “**modello Bergamo**”, in rapporto costante con le scuole, con il CoorCoGe (e ringrazio in particolare la sua presidente Monica Ravasio) e con il tavolo sicurezza della Prefettura, mantenendo in equilibrio il sistema. Il difficile periodo della pandemia ha avuto ripercussioni sul trasporto pubblico, che ha registrato una costante erosione in termini sia di domanda che di offerta. Inutile ricordare che questa tendenza è figlia di un sistema di finanziamento al TPL fermo a livello nazionale. Su questo tema ho scritto più volte, a tutti i referenti politici, sollecitando maggiore attenzione e impegno.

Nello stesso tempo, con il Consiglio abbiamo cercato di **salvaguardare gli utenti**, facendo in modo che l’**adeguamento tariffario**, che ogni anno chiede l’allineamento con i tassi inflattivi- a fronte di contributi pubblici inalterati - non toccasse gli abbonamenti, e in particolare gli abbonamenti studenteschi.

Con il direttore Marcello Marino, che ho scelto, assieme al Consiglio di amministrazione, dopo una non facile selezione, abbiamo cercato di andare oltre la gestione ordinaria, affrontando nuove sfide.

Abbiamo promosso **studi e momenti di riflessione**, dall’indagine sulla mobilità delle bergamasche e dei bergamaschi, allo studio sulla mobilità degli studenti, al convegno su multimodalità e spazi urbani inclusivi a quello sul **coinvolgimento delle aziende nel finanziamento al TPL**.

Ringrazio in particolare il direttore Marino per aver stimolato l’azione su quest’ultimo tema, con una visione strategica che dimostra doti politiche che difficilmente ho visto altrove: partendo dal dato di fatto dell’immobilità inadeguatezza del finanziamento pubblico del TPL, si è esplorato l’interesse delle aziende del tessuto produttivo bergamasco nel co-finanziare il TPL, in una logica di assunzione di responsabilità ma anche di reciproci vantaggi. Percorso, quest’ultimo, che ha visto l’interesse del tavolo OCSE e della Camera di commercio, tra gli altri, e che spero possa proseguire con il nuovo corso dell’Agenzia.

Abbiamo portato a compimento l’**aggiornamento del Piano di Bacino**, e tutte le attività propedeutiche alla gara. Per l’aggiornamento del PdB abbiamo sentito i territori, e portato il TPL all’attenzione delle amministrazioni locali. Di particolare importanza la nuova visione che abbiamo introdotto con il Piano di Bacino: una **visione policentrica del TPL** che riconosca l’importanza dei centri urbani principali della provincia (Dalmine, Albino, Seriate, Ponte San Pietro, Treviglio, Romano di Lombardia), e di conseguenza il loro **diritto ad un miglior livello di accessibilità** dal punto di vista del trasporto pubblico. Anche in questo caso abbiamo cercato di avere una visione che andasse oltre la mancanza di risorse: nell’aggiornamento del Piano di bacino si sono delineati due scenari, uno scenario attuabile con le risorse a disposizione e uno scenario a cui tendere, che delinea il funzionamento ottimale della rete del TPL. Con particolare attenzione alla fattibilità e sostenibilità economica: lo scenario a cui tendere è strutturato in “lotti funzionali” che potrebbero attuare miglioramenti e implementazioni significative della rete qualora si trovassero le risorse economiche corrispondenti.

Da riconoscere il merito al direttore Marino, dell’aver voluto mantenere all’interno dell’Agenzia la revisione del Piano di bacino, affrontata dalla struttura tecnica interna dell’Agenzia, con la preziosa consulenza dell’ing. Grassi e degli altri consulenti esterni per gli ambiti specifici. In tal modo le competenze interne dell’Agenzia si sono rafforzate.

Abbiamo infatti **ampliato la struttura dell'Agenzia**, assumendo nuovo personale e strutturando l'organizzazione interna, stimolandone l'aggiornamento professionale e la formazione specifica.

Abbiamo trovato una nuova sede, più grande e più comoda e più adatta alle esigenze del nuovo organico (ringrazio il Comune di Bergamo che ce la concede con affitto agevolato, e la Provincia che finora ha concesso in comodato gratuito i locali presso il Palazzo della Provincia).

Abbiamo cercato, in particolare, di **rafforzare** non tanto **il ruolo dell'Agenzia**, che è definito dalla legge, quanto la visibilità di questo ruolo nella compagine amministrativa e politica. **L'Agenzia per il trasporto pubblico locale è un ente che ha le competenze, il ruolo e l'autorevolezza per operare le scelte necessarie non solo a far funzionare al meglio il sistema, ma a migliorarlo in sinergia con gli enti soci.**

L'Agenzia non è solo l'ente a cui è demandata la regolazione e il controllo del TPL, è l'istituzione di cui i soci dovrebbero avvalersi anche per avere consigli e costruire una visione strategica che possa portare al raggiungimento di quegli obiettivi di sostenibilità che passano anche attraverso il trasporto pubblico.

Alla fine di questo percorso, devo mio malgrado riconoscere che questo ruolo, quello dell'Agenzia, non sia pienamente riconosciuto. Anzi, le recenti divergenze tra Agenzia e le aziende del TPL del capoluogo, in merito alle risorse necessarie per le nuove infrastrutture e ai nuovi affidamenti, sembrano quasi frutto di un capovolgimento dei ruoli, dove gli obiettivi del trasporto pubblico, e le strategie per raggiungerli, non vengono decisi dai soci proprietari delle aziende, ma dettati dalle esigenze aziendali. Con l'Agenzia che sembra essere vista come un ostacolo e non come l'ente che dovrebbe aiutare i soci a raggiungere i propri obiettivi.

Mi è capitato spesso di affermare che il TPL non è argomento che ha molto *appeal* dal punto di vista politico, molto banalmente perché gli utenti del trasporto non votano, perché non hanno l'età per farlo o non ne hanno la possibilità giuridica. E mi sono sempre stupita che questa affermazione suscitasse fastidio e insofferenza. Credo che i fatti, al di là di qualsiasi considerazione politica, stiano a dimostrare la validità di questa mia affermazione.

Per scardinare questo paradigma e cambiare la narrazione del TPL, abbiamo voluto (e quando dico abbiamo, come sempre, indico tutto il Consiglio che mi ha affiancato in questi anni) puntare sulla **comunicazione**, promuovendo campagne di comunicazione, tra cui video per promuovere il TPL e attrarre non solo utenti ma anche aspiranti autisti, gestione dei social e del sito dell'Agenzia come spazio per riflessioni e approfondimenti, convegni e altro.

Di particolare rilievo la promozione della **campagna Marta**, la soddisfazione più rilevante di questo mandato, per il successo e l'attenzione riscossi, anche al di fuori del territorio provinciale e regionale. Il progetto Marta è fiorito a tal punto da far nascere l'esigenza di procurargli un motore nuovo, che fosse in grado di farlo correre al di là delle limitate risorse dell'Agenzia. Da qui nasce il progetto di una **Fondazione Marta**, che avrebbe appunto questo scopo: una fondazione culturale in grado di promuovere gli obiettivi di Marta, svilupparli, ampliarli, e soprattutto cercare nuova linfa, partner e finanziamenti in grado di far crescere il progetto.

Come valore aggiunto non irrilevante, la fondazione potrebbe farsi carico della gestione delle palazzine liberty di piazzale Marconi, oggetto di un Programma di valorizzazione culturale che grazie alla legge sul federalismo demaniale consentirebbe la cessione delle palazzine da parte del Demanio. Il Programma di valorizzazione che l'Agenzia ha promosso, offrirebbe alla città, e non solo, uno spazio aperto alla società: le palazzine diventerebbero non solo il centro informativo sulla mobilità ma anche sede del fondo librario sulla mobilità sostenibile, biblioteca, spazio per le associazioni e tanto altro.

Il **Programma di valorizzazione delle palazzine liberty** ha riscosso l'apprezzamento da parte dell'Agenzia del Demanio, ma ancora è fermo nel cassetto. Con la Fondazione Marta c'è la concreta opportunità di poterlo realizzare, se solo ci fosse una visione politica strategica che mette al centro il bene comune, e la volontà di approfondire la fattibilità di questo percorso.

Come ultimo atto del mio mandato, e del Consiglio di amministrazione di Agenzia, c'è appunto la proposta di istituzione della Fondazione Marta, di cui stiamo parlando con i soci da alcuni mesi, pur non avendo mai messo a fuoco i passi per arrivare alla sua costituzione.

Il progetto di istituzione della Fondazione Marta vuole appunto proporre un'adesione politica al progetto, lasciando aperto il confronto per elaborare i passi necessari per la realizzazione della Fondazione. La fattibilità dell'istituzione della Fondazione è stata valutata da consulenti a cui è stato dato mandato specifico, sia per lo sviluppo della governance e della sostenibilità economica, sia dal punto di vista normativo attraverso una bozza di statuto. La proposta è quindi fondata dal punto di vista giuridico, normativo e amministrativo, e fortemente voluta dai membri del Consiglio.

Il mio auspicio è che il nuovo consiglio, al quale faccio i miei migliori auguri di buon lavoro, sappia raccogliere questa eredità e portarla avanti.

Ringrazio sentitamente tutti coloro che ho incontrato durante questo percorso, tra gli altri: le aziende del trasporto pubblico extraurbano bergamasco, il personale dell'Agenzia e tutti i preziosi consulenti che hanno prestato la loro professionalità per rendere concreti i nostri progetti, i direttori e i presidenti delle altre Agenzie lombarde con i quali ho condiviso parte del cammino, e molti altri.

Ringrazio il sindaco Giorgio Gori, che mi ha proposto come Presidente dell'Agenzia, sia nel 2021 che nel 2023, e ha dimostrato apertura e visione nell'offrire un ruolo impegnativo ma importante ad una persona senza tessere di partito.

Un particolare ringraziamento a Emilio Grassi, con il quale ho iniziato questo percorso, a Marcello Marino con il quale lo concludo e al quale faccio i miei migliori auguri per la nuova nomina all'Agenzia di Milano.

E infine i più sentiti ringraziamenti ai consiglieri che hanno condiviso con me scelte, responsabilità, passione e visione, in particolare nell'ultimo mandato, Massimiliano Russo, Dorian Bendotti e Marilisa Zappella.

19/01/2026

Angela Ceresoli